Ordine del Giorno	Proponente: PARTITO DEMOCRATICO	P.G. N.: 856718/2026 Collegato a PG.N.: /2026 N. O.d.G.: 330/2026 Data Seduta Consiglio: 09/11/2026

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO A SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE 'ISTITUZIONE E MODALITA' DI FINANZIAMENTO DEL DIPARTIMENTO DELLA DIFESA CIVILE, NON ARMATA E NONVIOLENTA'. PRESENTATO DALLA CONS. DI PIETRO ED ALTRI IN DATA 26/10/2026

Tipo atto: OdG ordinario

Operatore Corrente:
Proposta collegamento a OdG
PG. n° /

- Informazioni Iter
- Consiglieri Firmatari
- Assessori di Competenza
- Commissioni
- Esito

"""Il Consiglio Comunale

Premesso che

- L'articolo 11 della Costituzione stabilisce che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»;

- gli articoli 2 e 52 della Costituzione collegano la difesa della Patria anche all'adempimento dei doveri di solidarietà politica, economica e sociale;

- la Corte costituzionale, con la sentenza n. 164 del 1985, ha riconosciuto che il dovere di difesa della Patria può essere adempiuto anche attraverso forme civili, sociali e non armate;

- l'articolo 71 della Costituzione riconosce al popolo l'iniziativa legislativa mediante la presentazione di un progetto di legge sottoscritto da almeno 50.000 elettori;

- il Comune di Bologna aderisce al Coordinamento degli enti locali per la pace e ha assegnato una delega alla pace e alla non violenza a un assessorato e istituito una delegata al dialogo interreligioso e ai Diritti Umani per promuovere e implementare politiche in questo ambito con il coinvolgimento delle scuole, delle comunità e della società civile;

Valutato che

- Il 16 marzo 2026 è stata depositata presso la Corte di Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare denominata “Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della difesa civile, non armata e nonviolenta”, nell’ambito della campagna nazionale “Un’altra difesa è possibile”;

- la proposta intende riconoscere la difesa civile, non armata e nonviolenta come componente del sistema nazionale di difesa e sicurezza della Repubblica, dando concreta attuazione ai principi contenuti negli articoli 2, 11 e 52 della Costituzione;

- il testo prevede l’istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di un apposito Dipartimento incaricato di coordinare e sviluppare strumenti civili di prevenzione e gestione dei conflitti;

- il Dipartimento avrebbe il compito di coordinare i Corpi civili di pace, operare in sinergia con il Servizio civile universale e con il sistema della Protezione civile, promuovere la mediazione, la cooperazione internazionale, la riconciliazione, la tutela dei diritti umani e l’educazione alla pace;

- la proposta prevede inoltre l’istituzione di un Istituto di ricerca per la pace e il disarmo e di un Fondo nazionale dedicato alla difesa civile non armata e nonviolenta;

- il Fondo sarebbe alimentato dalla legge di bilancio e anche dalla possibilità, per ogni contribuente, di destinare il sei per mille della propria IRPEF alla difesa civile non armata e nonviolenta, senza costi aggiuntivi per il contribuente;

Considerato che

- La campagna nazionale è promossa e coordinata da: CNESC – Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile; Rete Italiana Pace e Disarmo, Sbilanciamoci!;

- la proposta è sostenuta da numerose associazioni pacifiste e nonviolente, organizzazioni del Terzo settore, enti di servizio civile, organizzazioni non governative, sindacali, parrocchie, circoli, comitati territoriali, amministratori ed enti locali;

- nel territorio bolognese ed emiliano romagnolo la mobilitazione è stata promossa in particolare dalla rete regionale pace e non violenza e in diversi interventi è stata sostenuta da esponenti del consiglio comunale anche con iniziative specifiche;

Rilevato che

- La raccolta delle sottoscrizioni si è conclusa il 18 settembre 2026, dopo sei mesi di mobilitazione nazionale;

- sono state raccolte oltre 57.000 firme, superando le 50.000 sottoscrizioni previste dalla Costituzione e rendendo quindi possibile la presentazione della proposta di legge al Parlamento;

- questo risultato rappresenta una significativa espressione di partecipazione popolare e

dimostra la presenza nel Paese di una domanda concreta di pace, disarmo, prevenzione dei conflitti e sicurezza costruita anche attraverso strumenti civili e nonviolenti;

- in data 26 settembre, il coordinamento delle associazioni locali che hanno favorito un momento di condivisione sul risultato della raccolta firme ha pubblicamente chiesto al Comune e al Consiglio comunale di Bologna di esprimersi sulla proposta di legge per sostenerne il percorso parlamentare;

- in una fase storica segnata dalla moltiplicazione dei conflitti, dall'aumento delle spese militari e dalla progressiva normalizzazione della guerra, le istituzioni locali possono svolgere un ruolo importante nella promozione di una cultura di pace, dialogo, cooperazione e prevenzione;

- il Consiglio comunale di Bologna ha manifestato il proprio sostegno alla proposta di legge di iniziativa popolare "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della difesa civile, non armata e nonviolenta" e ai suoi obiettivi di promozione di pace, disarmo, prevenzione dei conflitti, mediazione e cooperazione internazionale;

- tale sostegno con richiesta esplicita di condivisione con gli altri Enti locali è stato espresso dal Comune di Bologna anche in occasione dell'Assemblea nazionale delle città per la Pace promossa dal Coordinamento degli Enti locali per la pace e diritti umani tenutasi a Perugia il 9 e il 10 ottobre 2026;

Tutto ciò premesso

Invita il Sindaco e la Giunta

1. A formalizzare il sostegno del Comune di Bologna alla proposta di legge di iniziativa popolare e alla campagna nazionale "Un'altra difesa è possibile";

2. a trasmettere la presente mozione ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai presidenti delle Commissioni parlamentari competenti e ai parlamentari eletti nel territorio bolognese;

3. a sollecitare il Parlamento affinché la proposta di legge venga assegnata alle Commissioni competenti, calendarizzata e discussa in tempi certi, valorizzando il mandato espresso dalle oltre 57.000 persone che l'hanno sottoscritta;

4. a trasmettere il presente ordine del giorno alle tre reti promotrici nazionali e alle realtà bolognesi che hanno sostenuto la raccolta delle firme e al Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani;

5. a dare adeguata comunicazione pubblica del sostegno espresso dal Consiglio comunale attraverso il sito e i canali istituzionali del Comune;

6. a promuovere, in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio, iniziative pubbliche di informazione e approfondimento sulla difesa civile non armata e nonviolenta, sui Corpi civili di pace e sul Servizio civile universale;

7. a rafforzare il coinvolgimento delle realtà bolognesi promotrici e aderenti alla campagna, attraverso la realizzazione di un tavolo con i diversi soggetti impegnati in questo e in ambiti complementari e attraverso la costruzione condivisa di future iniziative comunali e locali dedicate alla pace, alla nonviolenza, alla cooperazione internazionale e all'educazione alla cittadinanza.

F.to: A. Di Pietro, M.De Martino, G.Bernagozzi""" .

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti: